

[Dal sito asvis.it] - Crescono occupazione e Pil pro-capite, ma ancora lontani i livelli pre-crisi. Tra le proposte del [Rapporto ASviS 2018](#): sostenere l'occupazione giovanile, aumentare la produttività multifattoriale e incentivare l'economia sociale e solidale. 22/10/2018

Il Rapporto ASviS 2018 rileva un complessivo peggioramento nel [Goal 8](#) in Italia. Se è vero che negli ultimi anni è aumentata l'occupazione, *il tasso di disoccupazione è ancora quasi doppio rispetto ai livelli pre-crisi* e una parte della nuova occupazione ha caratteristiche di frammentarietà e precarietà; in particolare sono molto aumentati il numero e la quota di contratti part-time per ragioni economiche (non per scelta del lavoratore). *A livello territoriale, peggiora il tasso di disoccupazione e della quota di persone tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (Neet).*

Nell'ultimo anno, la **normativa italiana sul lavoro** e la crescita economica hanno fatto passi in avanti, concentrandosi sulle misure per incentivare la produttività, promuovere l'imprenditorialità, superare gli squilibri territoriali e migliorare la condizione giovanile nel mercato del lavoro.

Secondo Asvis, è urgente la definizione di un piano pluriennale che metta a fattor comune tutte le azioni volte a sostenere l'occupazione giovanile. È necessario anche potenziare l'efficienza del sistema produttivo nel combinare i fattori capitale e lavoro. *Infine, si propone di riallocare le risorse degli attuali sussidi dannosi per l'ambiente per incentivare l'economia sociale e solidale.*

L'indicatore composito per l'Italia

L'indicatore composito elaborato dall'**ASviS** per il **Goal 8** evidenzia un significativo peggioramento tra il 2010 e il 2012, seguito da un modesto incremento. *Complessivamente, il composito mostra una situazione peggiore rispetto al 2010. Si tratta di un indicatore fortemente influenzato dal ciclo economico.* Infatti, dopo il forte peggioramento degli anni 2011-2012, in cui erano aumentati il tasso di mancata partecipazione al lavoro e la quota dei giovani **Neet**, nel biennio 2014-2016 si osserva un lento recupero, trainato dall'aumento dell'occupazione.

Le Regioni italiane e il Goal 8

Rispetto al **tema del lavoro** e della crescita economica la situazione rispetto al *2010 peggiora drasticamente* in tutte le Regioni italiane. Ciò è dovuto al peggioramento della maggior parte degli indicatori elementari e in particolare del tasso di disoccupazione e della quota di persone tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (**Neet**), che nel 2016 si attestava al 23,4% contro una media europea del 14%. La Puglia, la Sicilia e la Calabria registrano una situazione peggiore rispetto alla media italiana, soprattutto a causa del tasso di mancata partecipazione al lavoro che per la Sicilia e la Calabria nel 2016 si attestava intorno al 42% rispetto a una media nazionale del 21,6%.

Il resoconto degli ultimi 12 mesi

Il **Rapporto Istat** sugli **SDGs** nota come, benché l'occupazione sia lievemente cresciuta negli ultimi quattro anni, nel 2017 *il tasso di disoccupazione sia ancora quasi doppio rispetto ai livelli pre-crisi* e pari all'11,2%, contro una media europea del 7,6%. Anche il Pil pro-capite, a differenza della maggior parte dei Paesi europei, rimane ben al di sotto dei livelli pre-crisi, nonostante la leggera ripresa del triennio 2015-2017. In Italia, inoltre, la mancata partecipazione al lavoro è quasi doppia rispetto all'Europa. Infine, a fronte della ripresa del numero di occupati, tornato ben sopra i livelli pre-crisi, non è avvenuto lo stesso per le ore lavorate, ancora inferiori del 5% rispetto ai livelli del 2008, suggerendo che una parte della nuova occupazione ha caratteristiche di frammentarietà, oltre a quelle di precarietà evidenziate dall'aumento dei contratti a termine, e di tempo parziale.

In questo contesto, sono state numerose le misure adottate per la crescita, la produttività e il mercato del lavoro. Per quanto riguarda la

produttività, sono da segnalare gli incentivi previsti dalla **Legge di Bilancio 2018** per l'acquisto di beni strumentali e per i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese. È da evidenziare l'introduzione del credito di imposta per le spese in formazione 4.0 e il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori, nonostante la dotazione finanziaria disponibile per questi ultimi sia stata ritenuta insufficiente. *Importante è anche il Piano straordinario per il Made in Italy, volto a promuovere le esportazioni e gli investimenti esteri, segnalando la necessità di coinvolgere anche imprese di piccole dimensioni.*

Riguardo alla condizione giovanile, vanno segnalati gli incentivi alle assunzioni di giovani previsti dalla Legge di Bilancio 2018 e il protocollo d'intesa Anpal-Miur volto a rafforzare l'alternanza scuola-lavoro.

Nell'agosto 2018 è stato approvato in via definitiva il cosiddetto "**Decreto dignità**" (**DL 87/2018 convertito in legge il 9/8/2018, legge 96/2018**) che contiene alcune modifiche alla precedente legislazione (il cosiddetto "**Jobs Act**") in materia di lavoro. *In particolare, si introducono limitazioni significative al ricorso ai contratti a tempo determinato.*

Tra le misure volte a promuovere l'imprenditorialità, il rifinanziamento **Fondo garanzia per le Pmi e il Fondo per la crescita sostenibile** è stato accolto positivamente, anche se si segnala un problema di accessibilità per quest'ultimo. Relativamente alla promozione dell'imprenditorialità nel comparto turistico è da apprezzare il "Piano Strategico per il Turismo", che mira a rafforzare la dimensione sostenibile del turismo. Positive sono anche le misure previste dalla Legge di Bilancio 2018 volte al sostegno di occupazioni usuranti, al miglioramento delle condizioni previdenziali e assistenziali (**Ape sociale e volontario**) e alla tutela del consumo delle famiglie (proroga della Cigs per riorganizzazione e crisi aziendale e nelle aree di crisi complessa).

Sul piano degli interventi volti a superare gli squilibri territoriali vanno ricordate le misure adottate per promuovere lo sviluppo economico e l'imprenditorialità nel Mezzogiorno: **il Fondo imprese Sud previsto nella Legge di Bilancio 2018 e il "Decreto Sud" del giugno 2017.**

Riguardo all'obiettivo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale va segnalato il dibattito stimolato dalla pubblicazione, nel 2017, del "Catalogo dei sussidi dannosi e favorevoli all'ambiente": sono state diverse le iniziative di deputati e senatori che hanno avanzato proposte specifiche legate alla riduzione dei Sad (Sussidi ambientalmente dannosi) in favore dei Saf (Sussidi favorevoli all'ambiente).

Da ricordare, infine, l'impegno già avviato nel 2017 dal **Governo Gentiloni** e contenuto nel **Def 2018** per il rilancio degli investimenti pubblici come strumento indispensabile per promuovere la buona crescita e una politica industriale che si assuma la *responsabilità di indirizzare produzioni e consumi sostenibili.*

Le proposte dell'ASviS

I dati più recenti inducono a richiedere l'immediata definizione di un "**patto per l'occupazione giovanile**", in linea con il documento dell'Ilo dal titolo "*Superare la crisi: un patto globale per l'occupazione*", approvato nel **2009**. Alla luce dei mutamenti industriali in atto e dell'affermarsi di economie di rete e legate alla digitalizzazione, un'iniziativa di questo tipo è più che mai necessaria e urgente (il *Target 8.b invita i Paesi a realizzarla entro il 2020*). Essa dovrebbe coinvolgere il Governo, le parti economiche e sociali e le autonomie locali, giungendo a *definire un piano pluriennale che metta a fattor comune tutte le azioni volte a sostenere l'occupazione giovanile, dagli interventi per migliorare la transizione dalla scuola al lavoro a quelli per aumentare i fondi dedicati alla ricerca e allo sviluppo, soprattutto nelle imprese, dalla formazione professionalizzante all'orientamento al sostegno all'impiego e all'autoimpiego anche attraverso il taglio del cuneo fiscale e contributivo, dal potenziamento delle politiche attive del lavoro ai servizi a supporto dei nuovi nuclei familiari.*

D'altra parte, sono indispensabili azioni volte ad aumentare la produttività, in particolare quella "multifattoriale", cioè l'efficienza del sistema produttivo nel combinare i diversi fattori (capitale e lavoro). Ancora una volta si sottolinea la necessità di investire di più nelle risorse umane, così da far acquisire le competenze richieste dai comparti più dinamici e proiettati verso il futuro, che assicurano non solo un alto valore aggiunto, ma anche retribuzioni elevate, senza dimenticare, oltre ai servizi rilevanti per la qualità della vita e l'accesso al credito, quelli in campo sanitario, culturale, educativo e turistico-agricolo-ambientale.

L'economia sociale e solidale, così come *forme innovative di promozione turistica sostenibile e responsabile e di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, hanno maggiori possibilità di successo se adeguatamente supportate da una regia nazionale, da adeguate infrastrutture e incentivi che potrebbero essere finanziati, a parità di gettito, attraverso la riallocazione degli attuali sussidi dannosi per l'ambiente (16 miliardi di euro all'anno).*

Photo by [DaPuglet](#) 